

Economia

📌 Mercati • Aziende • Energia • Sostenibilità

Il punto della giornata economica

ITALIA	FTSE/ITALIA	SPREAD	BTP 10 ANNI	EURO-DOLLARO CAMBIO	PETROLIO WTI/NEW YORK
FTSE/MIB	40.821	87,92	3,549%	1,1701	68,31
	+1,59%	+0,81%	-0,17%	-0,18%	-0,03%

Ferrero prepara lo shopping negli Usa “È vicina a Kellogg”

Il Wall Street Journal: “Il gruppo lavora a un'operazione da 3 miliardi. L'obiettivo sono i prodotti per la prima colazione del colosso americano”

FABRIZIO GORIA

Ferrero potrebbe essere vicina all'acquisizione di WK Kellogg per 3 miliardi di dollari. La multinazionale dolciaria italiana, secondo fonti vicine al dossier citate dal Wall Street Journal, sarebbe in fase avanzata per far entrare nel portafoglio lo storico produttore americano di cereali da colazione come i Corn Flakes e i Froot Loops. L'annuncio ufficiale potrebbe arrivare già entro la settimana, come riportato dal quotidiano statunitense. L'intesa rappresenterebbe una nuova tappa strategica per il gruppo piemontese, che da anni punta alla diversificazione geografica e di portafoglio, con un focus sempre più marcato sul mercato statunitense. L'operazione consentirebbe a Ferrero di consolidare la propria presenza nella categoria dei prodotti da prima colazione e di rafforzare la distribuzione in Nord America. Positiva la ri-

📌 I cereali più noti al grande pubblico



Le barrette
Con mandorle e cioccolato e frutta secca, questo prodotto è molto amato non solo per la colazione ma anche come snack per chi fa jogging e altre attività sportive



I Coco Pops
Questi cereali sono molto apprezzati dai bambini per la prima colazione. Ultimamente i dolcificanti sono stati ridotti. I cereali contengono ferro e vitamine



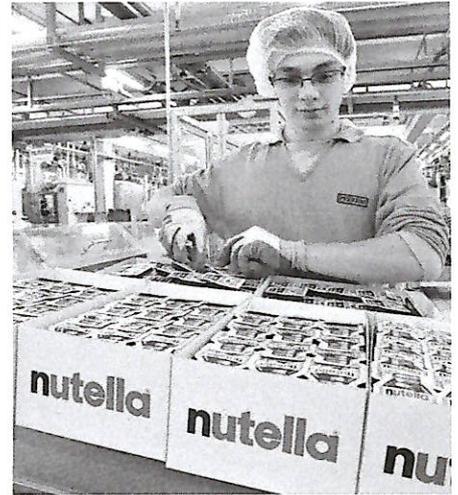
La granola
Questi cereali piacciono ad adulti e adolescenti per la granola integrale, arricchita con pezzetti di cioccolato, gustosi frutti di bosco e croccanti nocciole

diale di cioccolato, dietro solo a Mars e Mondelez.

La mossa del colosso italiano non arriverebbe a sorpresa. Negli ultimi anni, l'azienda fondata da Michele Ferrero nel 1946 ha accelerato il

processo di internazionalizzazione e diversificazione con una serie di acquisizioni mirate. Nel 2018 ha rilevato per 2,8 miliardi di dollari il ramo Usa della divisione dolciaria di Nestlé, comprendente mar-

chi come Butterfinger e Baby Ruth. Nel 2019 ha acquistato i biscotti Keebler dalla stessa Nestlé. Nel 2022 ha acquisito Wells Enterprises, produttore di gelati come Blue Bunny e Halo Top, rafforzandosi an-



Uno stabilimento del gruppo Ferrero ad Alba

A NEW YORK

Nvidia vale più di 4 mila miliardi Battuta Microsoft

Nvidia ha superato quota 4.000 miliardi di dollari di capitalizzazione a Wall Street. È la prima volta nella storia che un'azienda raggiunge un traguardo simile. Il colosso dei chip supera così Microsoft e Apple. Ora vale quattro volte Piazza Affari, presto supererà il listino di Mumbai. —

che nel comparto surgelati. L'acquisizione di WK Kellogg rientrerebbe in questo disegno strategico. Se finalizzata, l'operazione segnerebbe l'ingresso di Ferrero in un settore adiacente ma distinto rispetto al proprio core business, quello dei cereali per la colazione, un mercato maturo ma in trasformazione. In seguito al rialzo dei prezzi alimentari e al crescente interesse dei consumatori verso prodotti percepiti come più salutari, le abitudini alimentari americane stanno mutando. Le aziende, di conseguenza, sono costrette a ripensare la propria offerta.

WK Kellogg è stata di recente criticata per l'utilizzo di co-

L'acquisizione permetterebbe di rafforzarsi nel mercato Usa

sposta di Wall Street alle indiscrezioni, con un rialzo di WK Kellogg del 49% nel mercato after hours. Dall'azienda di Alba, tuttavia, non ci sono conferme.

Fondata da Will Keith Kellogg all'inizio del Novecento, la società ha dato vita a marchi iconici per la prima colazione come Froot Loops, Frosted Flakes e Rice Krispies. Nata come spin-off del colosso Kellogg Company — oggi ribattezzato Kellanova — nel quadro di una ristrutturazione societaria avvenuta due anni fa, WK Kellogg ha a oggi una capitalizzazione di mercato di circa 1,5 miliardi di dollari e un debito superiore ai 500 milioni. Di contro, la società albesse ha chiuso l'ultimo esercizio con un fatturato di 18,4 miliardi di euro (circa 21,5 miliardi di dollari), in crescita del 9% rispetto al 2023, grazie soprattutto alle performance negli Stati Uniti e in Italia. Con un portafoglio di oltre 35 marchi distribuiti in più di 170 Paesi, il gruppo è oggi il terzo produttore mon-

Con il 29% Unicredit può assumere il controllo della banca. Governo tedesco all'attacco

Berlino a Orcel: “Non vendiamo Commerzbank” Golden power su Bpm, il Tar prende tempo

IL CASO

GIULIANO BALESTRETTI
MILANO

Unicredit spaventa il governo tedesco che puntella il proprio muro a difesa di Commerzbank: «Il governo respinge il metodo non amichevole e non concordato di Unicredit», ha detto una portavoce del ministero delle Finanze, precisando che la Germania «supporta la strategia dell'indipendenza di Commerzbank» e «non cederà la sua partecipazione» del 12% nella banca.

Mentre aspetta la decisione del Tar sul ricorso contro il Golden power imposta dal governo nell'Ops per Banco Bpm, la banca guidata da Andrea Orcel stringe



Andrea Orcel, Unicredit

la presa su Commerzbank salendo a ridosso del 20% del capitale e annunciando la volontà di convertire «a tempo debito» il resto delle opzioni per arrivare al 29 per cento. Una soglia con la quale Unicredit, già primo azionista della banca tedesca, potrebbe di fatto controllarla. I dati relativi all'affluenza nelle assemblee di Commerz degli ultimi dieci anni forniscono un quadro chiaro: solo nel 2021 il capitale presente ha superato il

66%, a maggio di quest'anno non è arrivato al 50%, mentre nelle annate precedenti la partecipazione ha oscillato tra il 50 e il 60% circa. Tradotto: Orcel potrebbe presentare una propria lista per provare a esercitare il controllo di fatto. Oppure potrebbe negoziare con l'esecutivo da una posizione di non debolezza. Commerzbank, però, ha definito ancora una volta «non concordata» la mossa di Orcel.

In Italia, intanto, di fronte al Tar del Lazio, gli avvocati dello Stato hanno definito «la motivazione del provvedimento inattuabile» e hanno chiesto di rimettere gli atti alla Corte di giustizia della Ue qualora dovessero emergere «profili di incertezza». Il legale di Unicredit, Fabio Cintioli, ha, invece, evocato il fantasma della discrezionalità e attaccato il

nessuno della motivazione». Il presidente della I sezione del Tar, Roberto Politi, ha definito il caso «maturo per la decisione» e ha annunciato la pubblicazione della sentenza entro il 16 luglio.

A livello europeo anche la Commissione sta verificando se i paletti del Dpcm del governo sono compatibili con le norme Ue che consente agli Stati membri di intervenire solo con misure «proporzionate e fondate sui motivi di interesse pubblico». Come anticipato ieri da La Stampa, con ogni probabilità, la decisione finale di Bruxelles arriverà dopo il termine dell'Ops che si concluderà il 23 luglio. Sull'esito del confronto potrebbero influire le interlocuzioni, che proseguono dalla primavera, tra l'Italia e la Commissione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Positiva la risposta degli investitori A Wall Street titolo su del 49%

loranti artificiali in alcune delle sue linee di cereali, un tema diventato centrale nel dibattito pubblico statunitense dopo la nomina di Robert F. Kennedy Jr. — noto oppositore di certi additivi alimentari — a capo del Dipartimento della Salute. In questo contesto, l'ingresso in Ferrero potrebbe offrire alla società americana non solo nuova linfa finanziaria, ma anche l'opportunità di rinnovare l'immagine dei propri brand storici.

Il mercato degli snack e dei prodotti confezionati per la colazione è da tempo in fermento. E quello che è WK Kellogg era rimasto esclusa dai grandi gruppi globali dopo lo spin-off dalla casa madre Kellogg, la cui divisione globale degli snack (fra cui le patatine Pringles) — oggi sotto il marchio Kellanova — è stata a sua volta oggetto di un maxi-accordo da circa 36 miliardi di dollari per la cessione a Mars, uno dei principali concorrenti internazionali di Ferrero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA